

Il programma di stabilità dell'Italia per il 2000-2003 al vaglio dell'Unione promosso a pieni voti

La promozione del programma di stabilità italiano per gli anni 2000-2003 arriverà lunedì da Bruxelles, dove si riuniranno i ministri del Tesoro e delle Finanze dei Quindici tra i quali, per la prima volta, anche il neo ministro austriaco alle finanze, Karl-Heinz Grasser, esponente del partito di Jorge Haider. Dopo essere passato al vaglio del Comitato economico e finanziario, il programma italiano potrebbe subire ancora qualche limitatura all'Ecofin. Ai ministri del Tesoro Giuliano Amato e delle Finanze Vincenzo Visco l'onore di portare a casa il buon voto. Più di una sufficienza: le previsioni di crescita come gli obiettivi di finanza pubblica offrono, secondo la Commissione Ue, sufficienti margini di sicurezza per garantire che il deficit resti sotto al 3%.



L'Ecofin di domani incoronerà Caio Koch-Waser candidato ufficiale della Ue per il Fondo monetario

Dall'Ecofin di lunedì dovrebbe uscire il via libera anche per la candidatura Ue alla guida del Fondo monetario internazionale: la poltrona di Michel Camdessus dovrebbe andare, salvo svolte clamorose, ancora possibili, al sottosegretario alle finanze tedesco Caio Koch-Waser. La presidenza portoghese di turno della Ue ha inviato una lettera a tutti i ministri per assicurarsi l'appoggio dei partner alla designazione. Dopo le divisioni che hanno aperto la strada a due candidati extraeuropei, l'attuale direttore generale ad interim, l'americano Stanley Fischer, ed il giapponese Eisuke Sakakibara, ex vice ministro delle finanze di Tokio, i Quindici dovrebbero rinserrare le fila ed annunciare nel primo pomeriggio di lunedì la candidatura di Koch-Waser.

€ c o n o m i a

LAVORO MERCATI RISPARMIO

Letta: «Benzina, liberalizzazione sbagliata» Il ministro dell'Industria: si è intervenuti sui prezzi, non sulla rete di distribuzione

ROMA La crescita del prezzo della benzina ha scontato anche una «liberalizzazione sbagliata». Loha sostenuto ieri il ministro dell'Industria, Enrico Letta, secondo il quale l'errore è stato liberalizzare «a valle e non a monte».

«In pratica - ha aggiunto in margine a un incontro a Mantova - sono stati liberalizzati solo i prezzi, mentre invece c'è un problema di distribuzione». Martedì, ha ricordato infine il ministro, i gestori saranno ricevuti al dicastero dell'Industria per «iniziare un percorso di riavvio delle strategie di ristrutturazione delle reti».

L'osservazione del ministro dell'Industria è tanto più significativa perché non nasce da una diffidenza generalizzata verso i processi di liberalizzazione. Anzi. Sempre a Mantova, dove appunto aveva fatto riferimento agli errori della liberalizzazione della benzina, il ministro Letta ha sottolineato come proprio l'accelerazione dei processi di liberalizzazione ci metteranno in condizione di avere costi energetici più bassi. Questo - ha aggiunto il ministro - contribuirà a diminuire la forbice costituita dal divario inflazionistico tra l'Italia e il resto della Ue, che tanti problemi crea alla nostra competitività.

Intanto l'Audusbef, una delle più importanti associazioni dei consumatori, interviene a proposito della crescita dell'inflazione, ribadendo al Governo la richiesta di sterilizzare il prezzo della benzina e di bloccare i rincari della Rc-Auto, «direttamente responsabili dei carovita».

Audusbef chiede dunque interventi decisi per sterilizzare gli effetti del caro petroli, «raddoppiando gli incentivi fiscali a 70/80 lire al litro e bloccando

immediatamente gli aumenti Rc-Auto, che nell'ultimo quadriennio sono stati pari al 54,3%, ossia sette volte più dell'inflazione».

Da mercoledì, intanto, come è stato reso noto nei giorni scorsi la detassazione prevista negli ultimi quattro mesi sarà ulteriormente prorogata. Lo sconto, che oggi è di 35 lire al litro, aumenterà fino ad un taglio complessivo di 40 lire.

Ma i mercati petroliferi sembrano comunque giocare in contropiede e non si curano certo degli effetti che ne derivano per l'inflazione.

Il greggio continua a viaggiare intorno ai massimi degli ultimi 9 anni, dai tempi della Guerra del Golfo.

L'altro ieri a New York il petrolio, sui future Wti, ha sfondato la soglia dei 30 dollari al barile, toccando picchi di 30,83 dollari, contro i 29,97 dollari di due giorni fa. Anche a Londra il Brent, il greggio europeo, è restato ben al di sopra dei 27 dollari al barile.

Sull'umore degli operatori continua a pesare negativamente l'incertezza sulla futura politica produttiva Opec. Così su mercati inizia a prevalere lo scetticismo sull'ipotesi di una prossima decisione del Cartello di rivedere al rialzo la produzione.

Bisogna aggiungere che, nel nostro paese, il caro-petrolio spinge anche le bollette della luce e del gas che da marzo, per i prossimi due mesi, aumenteranno in media dello 0,9 e del 3,3%.

LA POLEMICA

Ronchi all'Enel: contratti a 4,5 kwh, incentivo agli sprechi



ROMA Ambientalisti in rivolta contro l'Enel e contro gli sprechi di elettricità. Non piace al ministro dell'Ambiente Edo Ronchi, al Wwf e a Legambiente l'offerta promozionale che l'Enel ha fatto ai propri clienti, di cambiare gratuitamente il contratto da 3 kw, portandolo a 4,5, per consentire l'utilizzo di più elettrodomestici contemporaneamente. Ronchi non solo è contrario ma propone anche una legge che ripristini le tariffe progressive sui consumi. «Bisogna ripristinare - dice il ministro - le tariffe inversamente proporzionali ai consumi, altrimenti si incoraggiano gli sprechi». E propone quindi «una norma che ripristini per legge l'indicizzazione delle tariffe facendole crescere con i consumi». D'altra parte il ministro non ha mai nascosto la sua contrarietà alla tariffa degressiva (più si consuma meno si paga) elaborata dall'Authority per l'energia. E infatti sottolinea che fare la legge «significa indirizzare le competenze dell'Authority».

Sul piede di guerra anche il Wwf, che definisce un «salto indietro» l'iniziativa dell'Enel. «Con questa scelta - dice il Wwf - l'Enel azzererà gli sforzi fatti dal nostro paese per migliorare l'efficienza energetica e contrasta con la cultura del risparmio che a fatica si era riusciti a far entrare nelle famiglie italiane». E aggiunge: «È un'iniziativa che ci sorprende e ci amareggia in quanto viene proposta proprio nel momento in cui presidente dell'Enel è una persona che proviene dal mondo ambientalista. Il provvedimento è generato anche dalla grave decisione dell'Authority per l'Energia che pochi mesi fa ha cancellato, con i

nuovi regolamenti, il criterio della tariffa progressiva sui consumi». Il Wwf invita perciò gli italiani «a non cadere in questa trappola, non solo perché un aumento dei consumi comporterebbe un grave danno per l'ambiente, ma anche perché dietro al cosiddetto sconto si nasconde un aumento del canone elettrico teso all'incremento del fatturato Enel». E quindi consiglia gli utenti di non farsi trarre in inganno da una proposta «che sembra allettante ma che invece

inciderà nel bilancio familiare e costerà alla collettività in termini di inquinamento e di inflazione». In trincea anche Legambiente, che critica aspramente l'iniziativa dell'Enel, definendola una

scelta «folle», figlia della decisione dell'Authority di eliminare le tariffe progressive. «Così - dice Francesco Ferrante, direttore di Legambiente - si possono accendere in casa tutti gli elettrodomestici contemporaneamente incentivando l'aumento dei consumi con buona pace del risparmio energetico. In Italia ormai la politica energetica fa l'Authority e la sta facendo davvero malissimo». Legambiente sottolinea che è vero che incentivando i consumi si aumentano gli introiti dell'Enel, ma è anche vero che si innalzeranno i livelli di inquinamento di gas serra, «alla faccia degli impegni presi a Kyoto per il contenimento delle emissioni inquinanti».

TASSE

Ocse: fisco italiano «picchia» sui single

ROMA L'Ocse ci fa sapere che il fisco italiano non ama i single. Ormai da 20 anni, infatti, picchia duro, portandosi via quasi il 50% dei loro redditi. Intanto nuovi adempimenti in arrivo per i contribuenti in possesso di partita Iva. La dichiarazione mensile, già introdotta nel '99 per le società di capitali, viene estesa dal 2000 a tutti gli altri contribuenti Iva che abbiano registrato lo scorso anno un volume d'affari superiore a 50 milioni. L'obbligo scatta proprio a feb-

braio. Entro la fine del mese i contribuenti dovranno presentare la dichiarazione relativa al mese di gennaio. Sono esentati gli organi e le amministrazioni dello stato, gli enti locali e quelli previdenziali. Il nuovo modello deve essere presentato dal contribuente il mese successivo a quello di riferimento (a febbraio per le operazioni di gennaio). I trimestrali dovranno invece presentarla entro il secondo mese successivo al trimestre di riferimento (a maggio per il perio-

do gennaio-marzo). Il modello cartaceo può essere presentato in banca o alla posta. I contribuenti che sceglieranno la consegna telematica avranno poi un mese in più. Inoltre, dal primo marzo gli Uffici del registro delle imprese possono ricevere per via telematica anche le dichiarazioni di chiusura della partita Iva. L'utente (impresa individuale e società di persone) potrà andare alla Camera di Commercio nella cui circoscrizione cade la sua sede.

Sfratti, da ieri in vigore le nuove regole

È da ieri in vigore il nuovo decreto legge di modifica della legge in materia di sfratti. Il provvedimento, approvato il 22 febbraio scorso dal Consiglio dei ministri, è stato infatti pubblicato sulla Gazzetta ufficiale. Il decreto tende soprattutto a mettere ordine nella tempistica fissata dalla legge per quanto riguarda gli sfratti, stabilendo un termine dilatorio per il rilascio degli immobili, già fissato in un massimo di 18 mesi dalla normativa, e che da oggi non potrà essere inferiore a nove mesi.

Nel decreto viene stabilito che l'esecuzione dei provvedimenti di rilascio già emessi è differita di nove mesi a partire dal 1° gennaio 2000, esclusivamente per le categorie già tutelate dalla legge (persone che hanno più di 65 anni di età, disoccupati, malati terminali, portatori di handicap, famiglie con più di cinque figli, ecc.). Viene inoltre chiarito che il requisito della regolarità fiscale, già previsto dalla legge sulle locazioni quale condizione per la richiesta di sfratto, è riferito anche ai provvedimenti di rilascio emessi in data anteriore alla data di entrata in vigore della legge (9 dicembre 1988). Tale regolarità fiscale potrà essere dichiarata dal locatore dell'immobile con una semplice autocertificazione che dovrà a sua volta essere notificata all'intimato e consegnata all'ufficiale giudiziario. Il decreto sblocca infine il problema relativo ai ritardi per i contributi integrativi previsti dall'apposito fondo nazionale (2.000 miliardi in due anni) che, da oggi, dovranno essere immediatamente accessibili a coloro che sono soggetti a sfratto.

A tal fine il decreto stabilisce che i Comuni, acquisite le risorse dalle Regioni sulla base del segnalato fabbisogno finanziario per soddisfare i conduttori in possesso dei requisiti, provvedono ad assegnare i contributi entro il termine di 90 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto legge.

SEGUE DALLA PRIMA

IL PIFFERAIO MAGICO

Questa sagra paesana, questa fiera canora, appare innanzitutto circolare e periodica. Verrebbe dunque spontaneo descriverla come la versione aggiornata di una qualche remota liturgia legata ai cicli agrari. Nel punto più buio dell'anno, nel cuore del periodo quaresimale, appena dopo i giorni della merla, mentre la terra dorme sotto il gelo e Carnevale appresta il rogo dell'inverno, ecco, l'Italia brucia le sue canzoni. Tra faville e scintille, «strass», classifiche e premi, si ripete la scena feline di «Amarcord». Un po' di etnologia, qualche pagina di Michail Bachtin sull'irruzione del riso in una società normalizzata, e via con l'orchestra. È questo il festival? Anche, ma non solo. Il suo valore cerimoniale spic-

ca evidente, eppure ancora più impressionante risulta la capacità di catalizzare l'attenzione delle masse. Fermiamoci allora su questo secondo elemento: il dono di attrarre l'ascolto.

A partire da tale constatazione, si impone un' analogia completamente diversa dalla precedente. Pura fonte di «audience», Sanremo appare adesso negli inattesi panni di un Pifferaio Magico intento a ipnotizzare il paese intero grazie alla piccola esca delle note. Guardiamoci, tutti in fila, topolini stregati dalla musica, oppure, il che è lo stesso, dalla vana ambizione di mostrarci ad essa immuni. Volenti o no, ci facciamo parte di quell'unica, luccicante scenografia.

La differenza rispetto alla prima ipotesi è chiara. Benché sempre all'interno della dimensione antropologica, ora il discorso si sposta dal rituale alla fiaba, da Ernesto

De martino e Vladimir Propp. Ma possiamo realmente considerare soddisfacenti tali analisi? Non del tutto. Per spiegare quanto è accaduto in questi giorni, occorre spingersi oltre. Infatti, l'enigma di un evento del genere sta nella sua stupefacente contraddittorietà: da un lato abbiamo il totale e palese disinteresse dimostrato dal pubblico verso il suo oggetto (ossia le canzoni), dall'altro l'immotivato, eppure, indiscusso sentimento della sua necessità. Questo spettacolo ha insomma l'abbagliante energia dell'evidenza e della tautologia. Muovendo dal più risibile dei pretesti, una nazione si stringe in un abbraccio «sui generis»: un girotondo che somiglia piuttosto a un circolo vizioso.

Non che manchino, o siano mai mancate, belle melodie: il fatto è che esse restano perfettamente trascurabili e incidentali. Altra, ben al-

tra è la forza di Sanremo, e per comprenderla dobbiamo volgerci altrove, fino alle soglie dell'immunologia o dell'epidemiologia. La natura di questo fenomeno è infatti sostanzialmente parassitaria e virale. Sanremo rappresenta una forma di contagio, anzi, costituisce esso stesso il paradigma di ogni contagio. È una notizia priva di notizia, puro spazio, contenitore, «vacuum» che accoglie solo l'annuncio di se medesimo. Sanremo, come il dio di un'altra era, dice di sé: «Io sono colui che sono». Sarebbe errato, quindi, definirlo mediatico.

Al contrario, sono piuttosto i media ad essere essenzialmente «sanremici», poiché il festival, più che essere spiegato dalle teorie della comunicazione, le inaugura e le fonda. Noi siamo in questa bolla traslucida e sonora. Noi siamo solo cavie nel laboratorio del nulla.

VALERIO MAGRELLI

Lunedì

LIBRI, GIORNALI, TV, CD, INTERNET E DINTORNI

media

In edicola con l'Unità